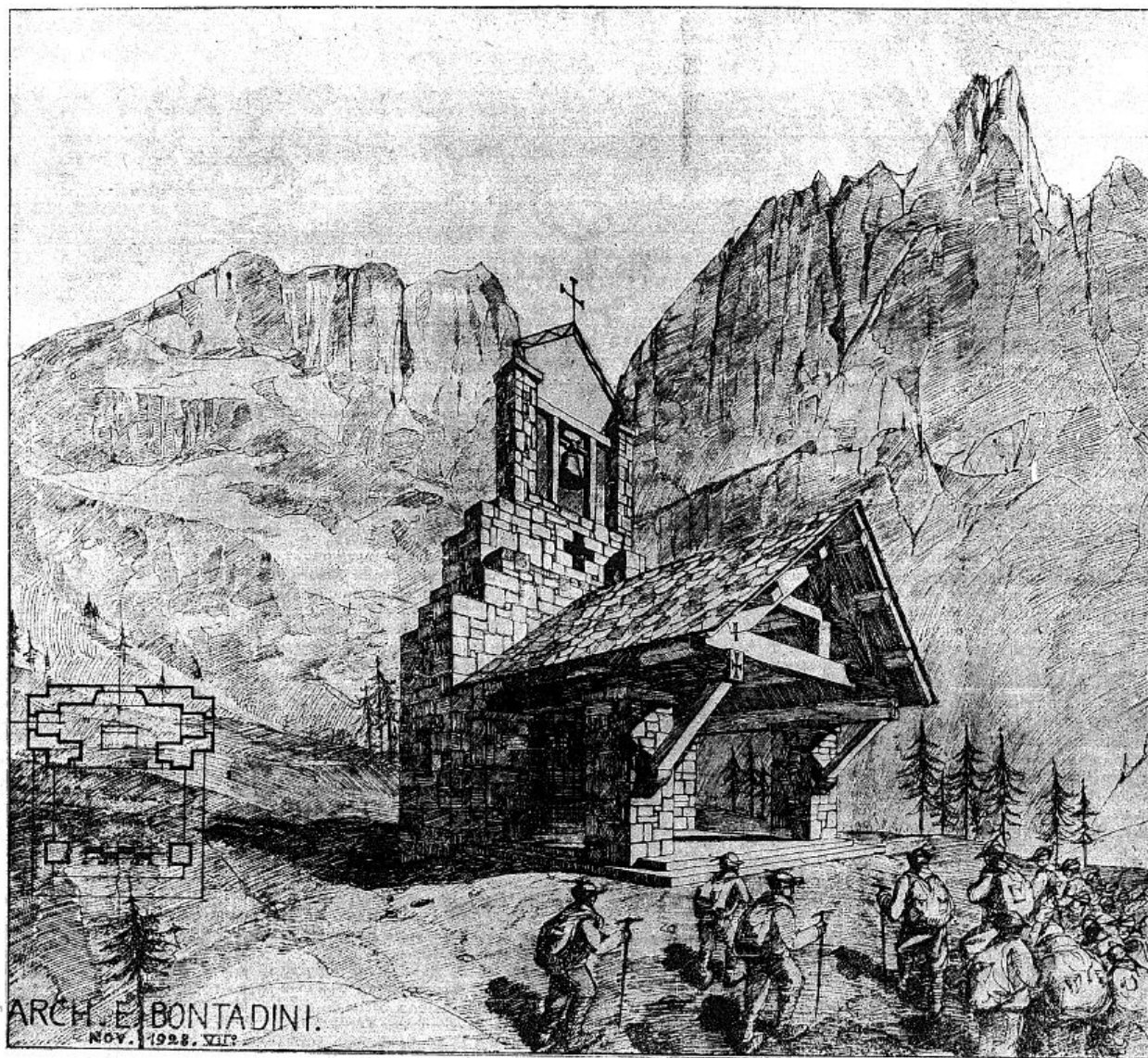


LA CHIESETTA DEL "CONTRIN"



Milano, 29-XI-28-VII.

CARO ALPINO,

eccoti il disegno per la Chiesetta al Contrin. Non spaventarti che il disegno è grande ma la chiesetta è piccola: metri 7 di altezza alla Croce del Campanile. Come vedi essa è costituita da un muro campanario greggio, che va restringendosi dal basso all'alto per mezzo di contrafforti irregolari come un torrione dolomitico e che culminano in due rozzi pilastri che sostengono l'armatura di legno della campana. In basso, nello spessore del muro, è ricavata l'abside coll'altare. La finestra di fondo dell'abside verrà ornata da una vetrata artistica. Davanti vi è appoggiato un portico rustico.

Bisognerà dedicarla al Santo Patrono degli Alpini, e siccome questo non c'è, bisognerà inventarlo.

San Bernardo, Santo Alpino per eccellenza, è già stato ipotecato dagli alpinisti e non si può caricargli un'altra carica. Santi che percorsero le montagne erano pure, se non erro, San Teodulo, San Grato, San Gralignano. Questi ultimi due rispondono per il loro nome a una qualità particolare degli Alpini, specialmente degli attendenti, ma tralasciando di fare dello spirito, sarà bene che venga consultato a proposito il Dizionario agiografico; il campo è aperto alle proposte.

Convorrà costruire la Chiesetta vicino e a monte dei Rifugi, in terreno non molto accidentato perchè molta gente vi si possa comodamente raccogliere intorno. Vicino, o in giro, si potrà creare il bosco di larici, sacro alle più gloriose penne nere. Si verrà a creare così vicino ai nostri Rifugi, un angolo religiosamente sereno, fatto grande dalle imponenti cime all'intorno e dalla presenza in ispirito dei nostri Eroi, dove gli alpinisti prima delle loro audaci imprese, potranno temprarsi e riposarsi, mentre la loro mente sarà chiamata ad elevarsi verso Dio e verso coloro che sono andati ad aggiungersi ai Santi in Paradiso.

Tuo affezionatissimo

BONTADINI.

Bravo Bontadini! La chiesetta è ideata egregiamente. Gli scarponi e le scarponcine si raccoglieranno a messa davanti all'Altare del Contrin; il loro volto abbronzato dal sole, si riempirà di lacrime buone e l'anima loro si riempirà ancora di ardore, come un incensiere aureo di brace, fumigante di profumi, per ricordare i Martiri della Patria.

Le patronesse di Milano, con a capo Donna Gina Origoni sono all'opera; le patronesse di Bologna per iniziativa della signora Manaresi già raccolgono i fondi per la campana. In fervore silenzioso di cuori.